



# ALTO ADIGE

sabato 05.01.2013

## IL PERSONAGGIO » SOGNANDO SUDAFRICA

di Antonella Mattioli  
ORA

Sul cartello la scritta che rappresenta una conquista: «1987-2012: 25 anni di gare con un trapianto di rene». Michael Prenner, 58 anni di Ora, unico ciclista al mondo ad aver partecipato a tutti i campionati della World Transplant Games Federation, fondata nel 1987, primo in Italia ad aver costituito una squadra per trapiantati il "Transplant Sport Club Alto Adige", ha festeggiato nei giorni scorsi il traguardo assieme ad Alfred Königsrainer, altoatesino, già primario del reparto di Chirurgia del San Maurizio e oggi direttore della Chirurgia della Clinica universitaria di Tübinga, Bruno Giaccon, primario di Nefrologia del San Maurizio, Nino Lazzarotto, presidente del Comitato provinciale della federazione ciclistica e Harald Baumann, presidente della federazione ciclistica del Tirolo. Prenner, insegnante presso il laboratorio di chimica dell'Istituto Max Valier di Bolzano, in questi anni grazie alla bici si è preso la rivincita sulla sfortuna: «La mia vita di ciclista trapiantato mi ha regalato molte soddisfazioni assieme alla certezza di tornare a vivere».

Proprio la bicicletta ha scandito le tappe belle e tristi della sua vita.

«A 11 anni stavo attraversando la strada all'altezza del cimitero di Ora in bici: una macchina si è fermata per farmi passare, l'altra che arrivava da dietro, ha sorpassato e mi ha travolto. Sono stato in coma tre giorni, poi a Pasqua sono, per così dire, risorto».

**Quando ha scoperto di avere problemi ai reni?**

«Nel 1979, mentre frequentavo l'università a Bologna. Cinque anni dopo ero già in dialisi: nel 1985 grazie ad un donatore ho ricevuto un nuovo rene. Il ciclismo mi ha dato quella serenità e quell'equilibrio che la malattia rischiava di togliermi. Mi ha insegnato a darmi degli obiettivi per superare i momenti critici e



Michael Prenner ai campionati italiani del 2009: ha subito due trapianti di rene, il primo nel 1985 e il secondo nel 2000

# Prenner, trapiantato in corsa da 25 anni

Ora: grande festa per salutare l'ambizioso traguardo



Un momento della festa: Michael Prenner con le nipoti Julia e Katrin

guardare avanti».

**In quel periodo aveva fondato anche una squadra.**

«Sì. Nel 1979 ho fondato la Società ciclistica Ora portandola come presidente ai massimi livelli sia in ambito regio-

nale che nazionale».

**Quindi il passaggio all'agonismo.**

«Due anni dopo il trapianto il mio medico, il dottor Peter Riegler, grande appassionato di ciclismo, mi disse che a set-



Assieme a Königsrainer

tembre ad Innsbruck si sarebbero svolti i Campionati mondiali per trapiantati. Ci pensai un po', poi decisi che valeva la pena provare».

**La prima bici da agonista se la ricorda?**



L'atleta in corsa

«Certo: era una Motobecane grigio scura pagata 500 mila lire e comprata da Velosport, sponsor dell'Sc Ora».

**Come andò la prima gara?**

«Il percorso era molto duro: c'erano salite con strappi

del 13%. La gara comunque andò bene e mi sono piazzato decimo davanti ad un americano. Da lì è cominciata la mia vita da ciclista trapiantato che mi ha regalato tante soddisfazioni, non solo a livello agonistico, visto che mi ha consentito di girare il mondo per andare ai Campionati mondiali trapiantati. Sono stato sul podio in quattro continenti: Europa, Asia, America, Australia, vincendo quattro medaglie d'argento e sei di bronzo. Manca purtroppo l'oro, ma chissà che il quinto continente non mi porti fortuna».

**In mezzo c'è stato un altro trapianto.**

«Nel 2000 ho subito un secondo intervento ad Innsbruck. È in quell'occasione che ho conosciuto il dottor Königsrainer e gli ho parlato della mia intenzione di organizzare l'Euregio Tour, la manifestazione aperta a trapiantati e medici per sensibilizzare la popolazione sull'importanza di donare gli organi. Lui mi disse subito: io ci sto. Quella di quest'anno è la tredicesima edizione. Partenza da Innsbruck, arrivo ad Arco. In genere partecipano un centinaio di persone di cui una trentina di trapiantati».

**Il Transplant Sport Club Alto Adige quanti iscritti ha?**

«Siamo 20-25 tra uomini e donne. Si tratta di persone che hanno subito il trapianto di rene, di fegato e in qualche caso anche di rene e di pancreas. Tutte hanno potuto cominciare una nuova vita grazie alla generosità di qualcuno».

**Il numero delle donazioni in Alto Adige è crollato negli ultimi anni.**

«Purtroppo è così. Per questo bisogna insistere nell'opera di sensibilizzazione soprattutto tra i giovani. L'elenco di chi è in attesa di un organo è sempre molto lungo».

**Prossimo obiettivo agonistico?**

«Mi sto già preparando per i Mondiali in programma in Sudafrica dal 28 luglio al 4 agosto».

OSPITALITÀ RISERVATA